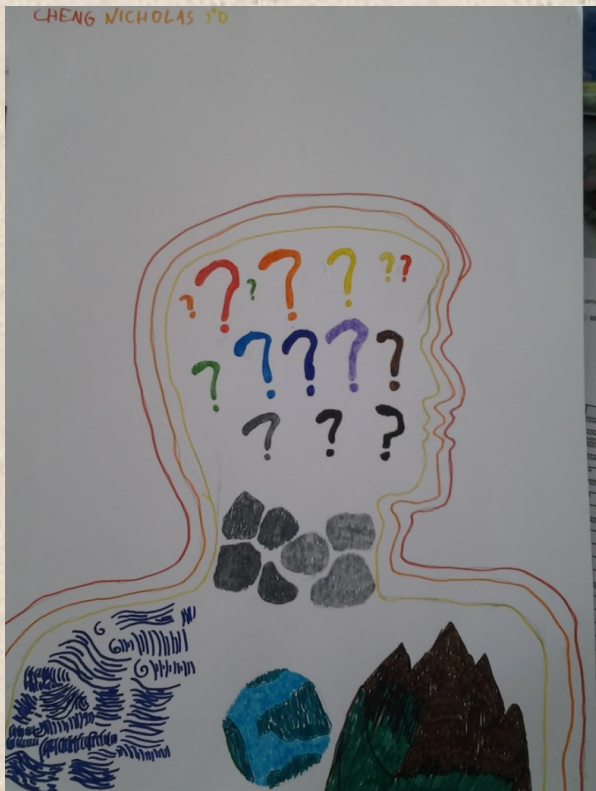


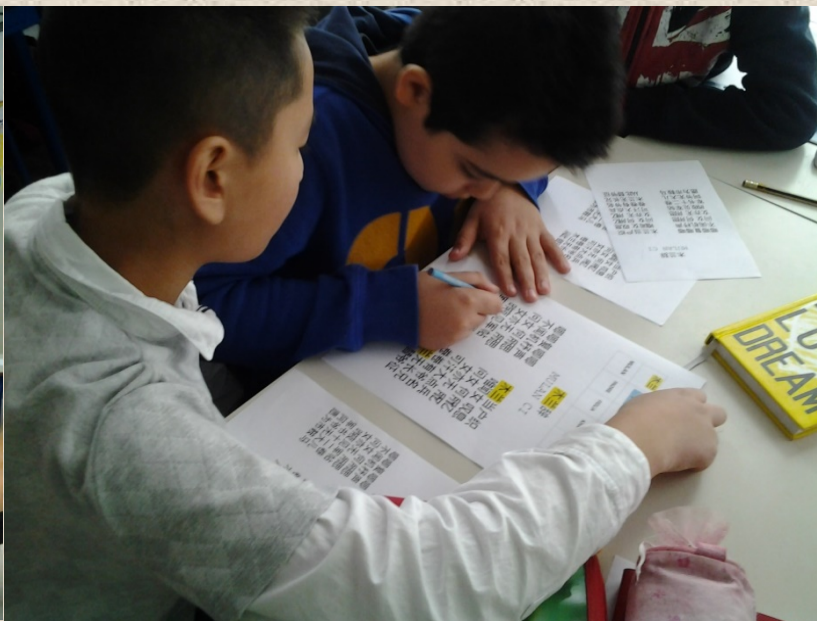
Ognuno si porta la sua casa dentro il cuore

Annotazioni per una didattica interculturale



Patrizia Salvadori – IC Gandhi

Ascoltare storie in lingue diverse



La facilitazione del testo

木蘭辭

唧唧復唧唧，木蘭當戶織。
不聞機杼聲，唯聞女嘆息。

問女何所思，問女何所意。
女亦無所思，女亦無所意。

昨夜見軍帖，可汗大點兵，
軍書十二卷，卷卷有爺名。
阿爺無大兒，木蘭無長兄，
願為市鞍馬，從此替爺征。

木蘭	爺	女	可汗	軍	馬
MULAN	PADRE	FIGLIA	KHAN	ESERCITO	CAVALLO

木蘭辭 Mu Lan Ci

唧唧復唧唧，木蘭當戶織。

不聞機杼聲，唯聞女嘆息。

問女何所思，問女何所意

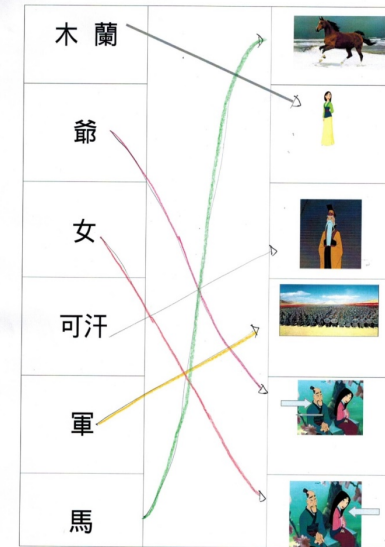
女亦無所思，女亦無所意。

昨夜見軍帖，可汗大點兵，

軍書十二卷，卷卷有爺名。

阿爺無大兒，木蘭無長兄，

願為市鞍馬，從此替爺征。



“Prima ti senti strano, poi concentrato e contento”

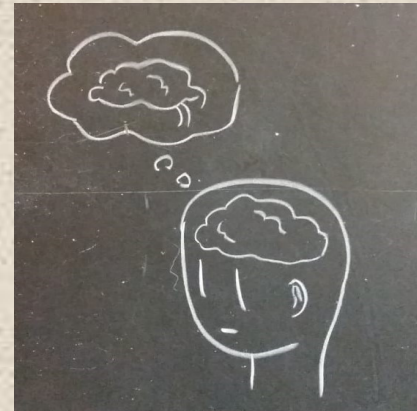
Dallo spiazzamento a uno sguardo diverso

«Escluso e sbalordito», «Confuso e strano», «Non capivo niente, sembravo una scema seduta lì», «Disperso, come quando ascolti una canzone che non ha senso», «Mi sentivo annoiata e loro ridevano», «Messo da parte, mi sforzavo di capire ma non c’era verso...», «Mi sono sentita sola, all’improvviso».

«Ho capito come si sentono i miei compagni cinesi»

«Non credevo di poter capire certe cose da solo».

«Ero tanto concentrato», «Non so spiegare la sensazione, era bella, come se ci fosse una parte del cervello nuova».



«Quando si sente la lingua con cui siamo cresciuti siamo a casa».

Io insegno, tu insegni



صَحَّ الحَاضِرُونَ، وَطَلَبُوا مَعْرِفَةَ السَّارِقِ الَّذِي
بَيْنَهُمْ، فَقَالَ جُحَا:
لَا دَاعِيَ يَا أَصْدِقَائِي، لِأَنَّ يُظْهِرُ نَفْسَهُ أَمَامَ الْجَمِيعِ
فَسَوْفَ اتَّحَدَّثُ إِلَيْهِ فِيمَا بَعْدَ .



Italiano
Una volta un cammello, mentre attraversava la steppa, vide ai
suoi piedi nell'erba una minuscola formica, la piccola Lina trasportava
un grosso fuso. Llo, dieci volte più grosso di lei. Il cammello
restò un bel pezzo a guardarla come la formica si dava da fare,
poi disse:
- Più ti guardo e più ti ammiro. Tu porti sulle spalle, come se
niente fosse, un carico dieci volte più grosso di te. Io invece non
porto che un sacco e le ginocchia mi si piegano. Come mai?
- Come mai? - rispose la formica, fermandosi un momento. - Ho
semplice: io lavoro per me stessa, mentre tu lavori per un padrone
si rimise il fuso sulle spalle e riprese il suo cammino.

ARABO
ذات يوم حمل بعر قريته على طريقه ربي نملة بجانب قدمه الصغيرة
كانت تحمل على ظهرها حزمة خبز عشرين مرات أكبر منها، الحمل ولو فت فخر
إليها خيها النملة تعمل خبزهم قال: بفترة انظر اليك أجبتي يا جحا
أنت فعلت على القود فإنه لا شيء هذا النمل أخر عشرين مرات منك، وأنا لا أصل

Jamaal → Cammello
Jamal Formica
aloi NAMLA

ASINO / GOMAR
LADRI / HAJDUTËT
BOSCO / PYLL

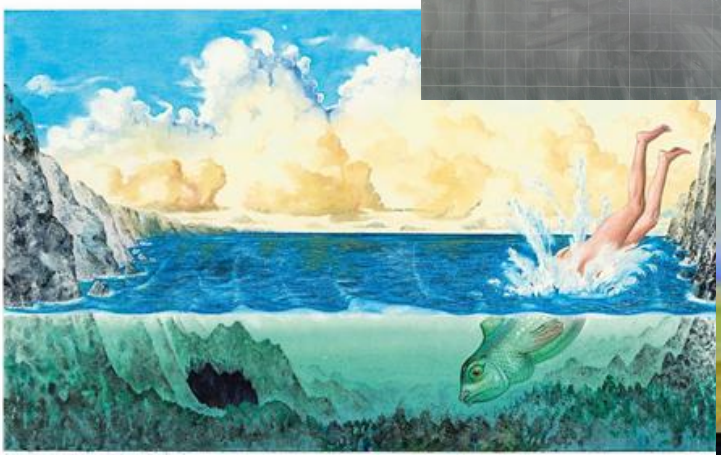
Fabula me motive shpjartare të rëfytëra dhe ilustruara nga piktori i merituar Agim Faja

DY GOMERET

Një ditë po udhëtonin bashkë dy gomerë. Njëri ishte ngarkuar me florinj, tjetri me bar. Gomari i ngarkuar me florinj, kishte kapistër të stolisur; mbante në qafë një rrethore me zilka të arta dhe tregohej shumë mburravec para tjetrit. Gomari i ngarkuar me bar nuk ndjehej. Në pyll u dolën përpara dy hajdutë dhe u sulën mbi gomarin e ngarkuar me florinj. Gomari me florinj deshi të largohej e zuri të qëllonte me shkelma. Hajdutët e zunë, e rrahën mirë e mirë, ithyën dhëmbë e dhëmbadhë, i morën florinj të dhe u larguan.

-Tani hidh valle se mjaft pëllite dhe u thë rrugën, - i tha gomari tjetër.

Morali:
këllqimi i pasurisë ndonjëherë të verbon sytë
E nuk dihet ku të flak.



Una lezione dal passato

英古佳
EROS

AEDO

DEA

PELIDE

ACHEI

ACHILLE

土地 土神
ADE

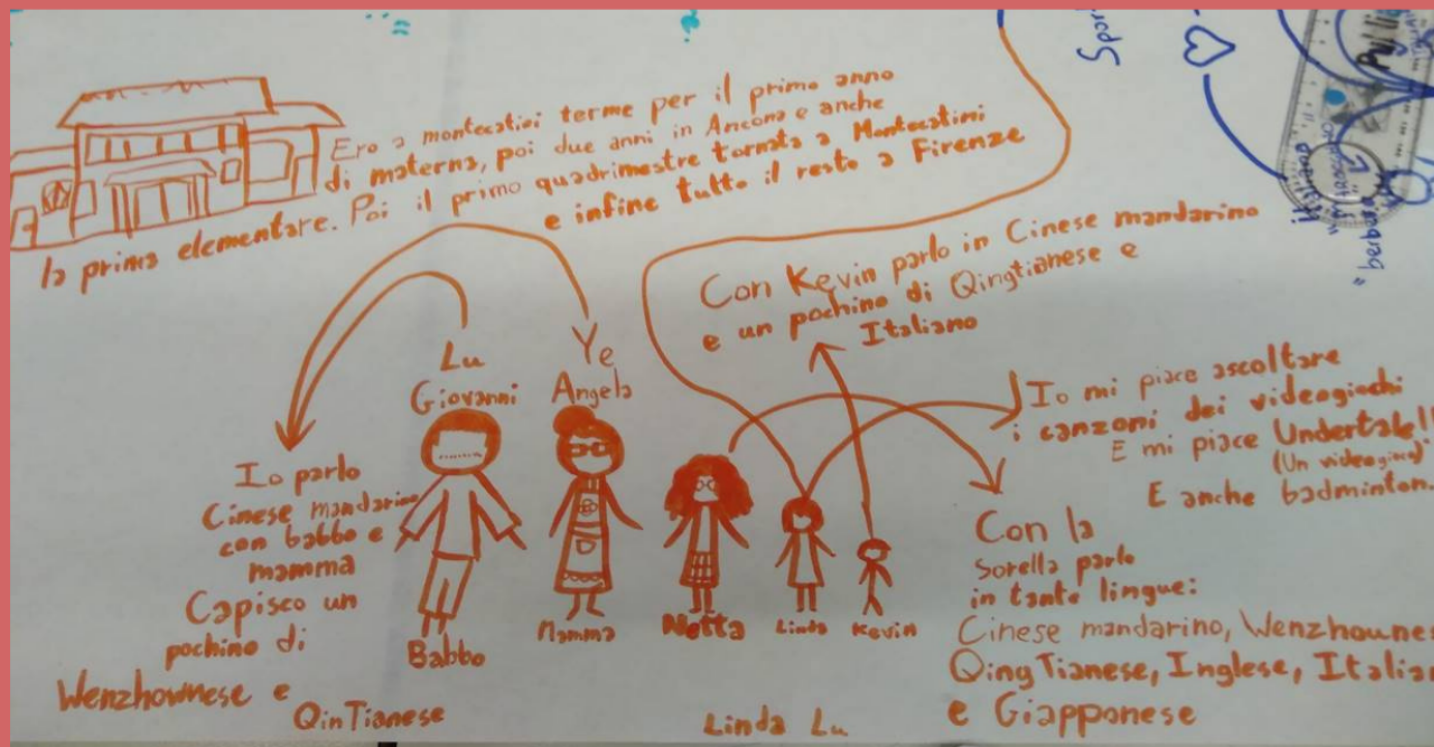
Μῆνιν ἄειδε θεὰ Πηληϊάδεω Ἀχιλῆος
ούλομένην, ἣ μυρὶ Ἀχαιοῖς ἄλγε' ἔθηκε,
πολλὰς δ' ἰφθίμους ψυχὰς Ἀΐδι προΐαψεν
ἡρώων, αὐτοὺς δὲ ἐλώρια τεῦχε κύνεσσιν
οἰωνοῖσί τε πᾶσι· Διὸς δ' ἐτελείετο βουλή,
ἔξ οὗ δὴ τὰ πρῶτα διαστήτην ἐρίσαντε
Ἄτρεΐδης τε ἄναξ ἀνδρῶν καὶ δῖος Ἀχιλλεύς.

DIO (ZEUS)
神

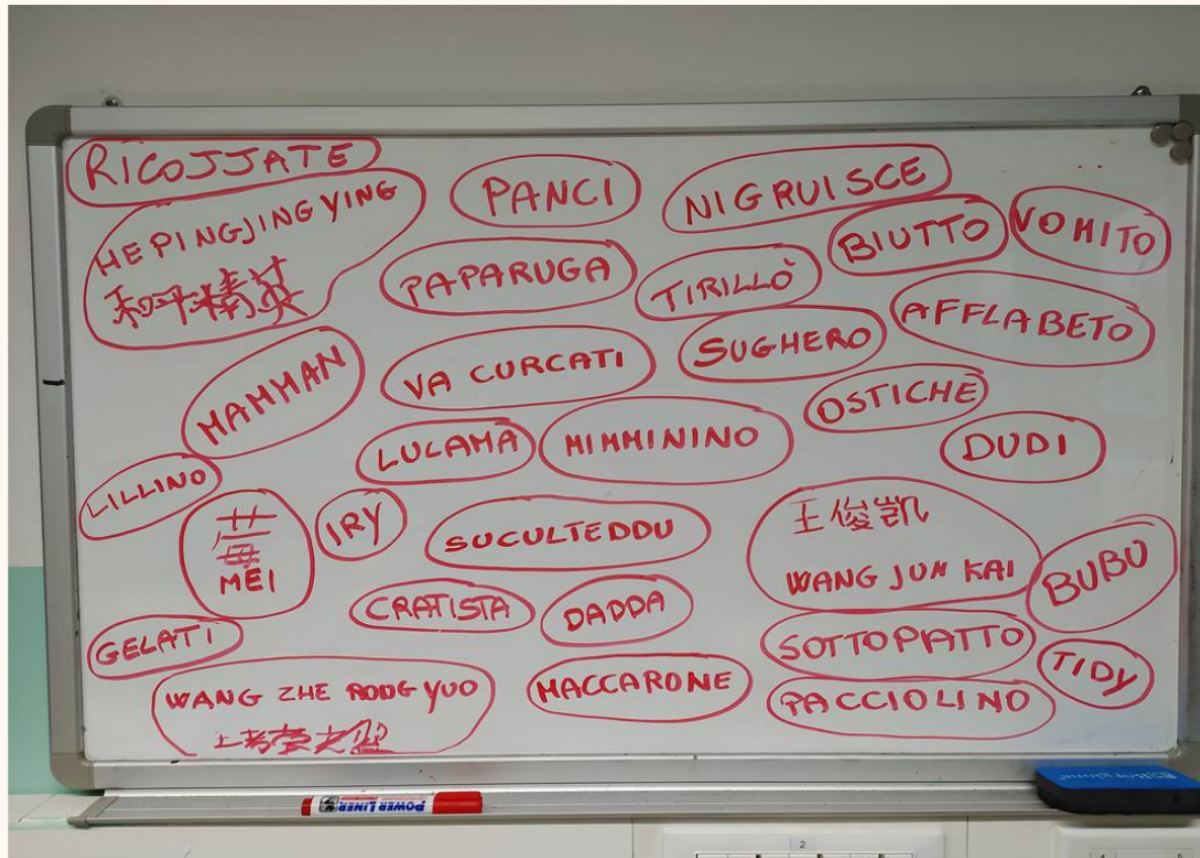
ATRIDI

ACHILLE

Le lingue della mia vita



Le parole del cuore...



...diventano poesie

DADDA, QUEL MACCHERONE

*Dadda, quel maccherone,
voleva fare un minestrone.*

*Prese un biutto e lo tirillò,
mei e pacciolini fini tagliò.*

*Quattro panci, una paparuga,
e per finire un'intera lattuga.*

*Mise tutto nella cratista
e controllò il fuoco a vista.*

*Ma stanco morto si addormentò,
tutto il minestrone così si bruciò.*

MAMMAN

*Sbattendo la cratista,
correndo nella pista,*

Mamman perse la vista.

*Poverino! Disse Papparuga
accarezzandolo sulla nuca.*

Ahi Ahi! Disse Mamman di scatto.

Mi fa male il sottopiatto!

Ma ballando il pacciolino

e cantando con Lillino

alla fine Mamman guarì

E la storia così finì.

Attività didattiche

Il segno memoria dell'uomo. Storia della scrittura, dal disegno al segno: dai pittogrammi alla scrittura dei Sumeri e degli Egizi; l'etrusco, il greco, il latino. Studio della varietà delle espressioni scritte: approfondimento sulle scritture cinese ed araba.

Una lezione dal passato: il proemio dell'Iliade, dell'Odissea e dell'Eneide in greco e latino.

Fiabe e favole del mondo: Giufà, Il cammello e la formica (arabo); l'asino e i ladri (albanese); Storia di Gianni Stento (fiorentino); Colapesce (siciliano).

Lingua italiana: vernacolo e dialetti .

Poesia: la poesia metasemantica.

La varietà delle lingue: non si tratta di insegnare qualcosa riguardo alle altre lingue, ma di accompagnare gli alunni nella elaborazione di pensieri sul fenomeno della varietà linguistica, attraverso un percorso di esplorazione delle lingue conosciute.

LA CASA DI TUTTI

“Ognuno si porta la sua casa dentro il cuore”

